

Attestazioni OIV: ANAC avvia le verifiche sugli adempimenti ancora aperti

📅 3 Settembre 2026 📍 di lentepubblica.it 💬 0

Condividi su



Ascolta questo articolo ora...

Attestazioni OIV: ANAC avvia le verifiche sugli adempimenti ancora aperti



È in corso una nuova attività di monitoraggio dell'Autorità [sulle attestazioni OIV](#) (o organismi con funzioni analoghe) relative all'annualità 2024, svolte nel corso del 2025. Gli Enti destinatari delle comunicazioni sono chiamati a compilare un apposito questionario: chi non ha ancora chiuso il ciclo precedente si trova quindi a doverlo completare mentre il nuovo ciclo di attestazione è già in corso.

Con la comunicazione del 3 agosto 2026, ANAC ha formalmente avviato le verifiche sul **completamento delle attestazioni OIV relative all'annualità 2024**, in attuazione di quanto previsto dal par. 7.2 della Delibera n. 192 del 7 maggio 2025.

[Scopri di più](#) Posta elettronica e messaggistica >[Offerte di lavoro nella pubblica amministrazione e nel settore pubblico](#) >

Le

L'iniziativa conferma l'impegno dell'Autorità nel «*promuovere il progressivo e continuo innalzamento degli standard di compliance delle pubbliche amministrazioni*». Un obiettivo perseguito non soltanto attraverso la definizione degli obblighi, ma anche **verificando nel tempo la qualità dei dati**, la tempestività degli adempimenti e la coerenza tra quanto dichiarato e quanto pubblicato.

Le tre fasi della verifica ANAC: dalla rilevazione all'elenco delle inadempienze residue

Il procedimento delineato dall'Autorità si articola in tre fasi. Nella fase di **rilevazione**, se l'Ente ha attestato la completa ottemperanza (100%) alla pubblicazione dei dati, il procedimento si chiude subito. In presenza di difformità o incompletezze, anche parziali, si apre invece la fase di **monitoraggio**, in cui l'OIV (o l'organismo con funzione analoga) collabora con il RPCT per verificare e attestare l'avvenuto adeguamento tardivo.

Se permangono situazioni di non ottemperanza, si arriva alla terza fase, l'**elencazione delle inadempienze residue**: l'OIV è tenuto a indicare nel dettaglio gli atti, i documenti o le sezioni ancora carenti. È il momento in cui le carenze residue vengono registrate formalmente [nell'applicativo ANAC dedicato alle attestazioni OIV](#).



Attestazioni OIV: la coerenza tra attestazione e pubblicazione al centro dei controlli dell'Autorità

La delibera sulle attestazioni OIV chiarisce un aspetto che spesso passa in secondo piano: **l'Autorità si riserva di segnalare**, ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. n. 33/2013, **agli organi di indirizzo** delle Amministrazioni, degli Enti o delle Società interessate, sia **i casi di mancata o ritardata attestazione**, sia le ipotesi in cui la verifica condotta da ANAC rilevi una **discordanza tra quanto contenuto nelle attestazioni e quanto effettivamente pubblicato** nella sezione ["Amministrazione trasparente"](#) o ["Società trasparente"](#).

Tale verifica rientra **nell'attività di vigilanza d'ufficio** (par. 7.2 della Delibera n. 192/2025), attraverso cui l'Autorità effettua controlli a campione sui soggetti obbligati per riscontrare la veridicità di quanto attestato.

La discordanza tra attestato e pubblicato può emergere anche **a distanza di mesi dalla rilevazione**, per una modifica non tracciata, un aggiornamento mancato o un errore di caricamento successivo alla chiusura formale del procedimento. È un controllo che ANAC può condurre a ritroso, su un anno di attività già chiuso sulla carta.



Trasparenza, obblighi di pubblicazione e verifiche ANAC: il carico che RPCT e OIV gestiscono spesso senza un ufficio dedicato

Chi si occupa di trasparenza raramente lo fa a tempo pieno: [il RPCT](#), o il referente interno agli adempimenti, unisce spesso questo ruolo ad altre responsabilità e deve interpretare gli aggiornamenti normativi, rispondere a comunicazioni come quella di ANAC e verificare la coerenza tra adempimenti attestati e pubblicati senza un ufficio dedicato alle spalle. È questo divario tra **il carico richiesto dai controlli e le risorse effettivamente disponibili a gestirli** che espone l'Ente al rischio di segnalazione.

A complicare le cose è la **distanza temporale tra la rilevazione e la successiva verifica**: la richiesta di ANAC può arrivare quando il ciclo precedente sembrava ormai concluso e l'attenzione è già rivolta ai nuovi adempimenti. In questi casi, un supporto attivato soltanto al manifestarsi della criticità può allungare i tempi di risposta e rendere più difficile ricostruire le attività svolte nei mesi precedenti.

La conformità non dipende soltanto dal software, **ma dall'unione di tecnologia, competenze e aggiornamento continuo**. È su questo approccio che DigitalPA ha sviluppato [TrasparenzaPA](#), la piattaforma dedicata alla gestione degli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione/Società Trasparente". Il software guida le pubblicazioni, **monitora scadenze e attività** e aiuta il RPCT a mantenere il controllo anche quando dispone di risorse limitate. Negli Enti con una struttura di supporto, permette invece di assegnare le responsabilità, coordinare il lavoro e tracciare gli interventi effettuati.